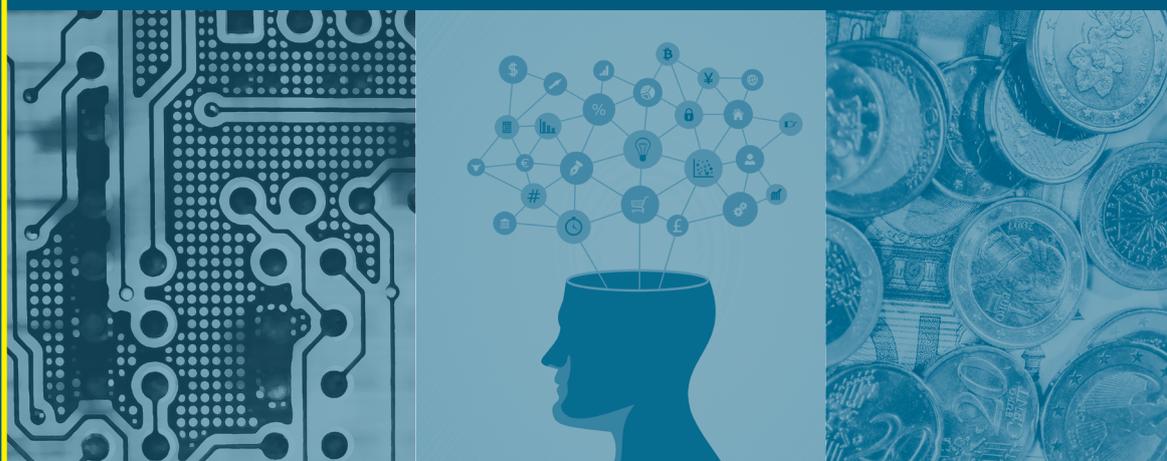




BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Comitato Pagamenti **I**talialia



**R**APPORTO **A**NNUALE 2016

Luglio 2017



# SOMMARIO

---

1	IL COMITATO PAGAMENTI ITALIA	5
2	IL QUADRO DI RIFERIMENTO E LE ATTIVITÀ SVOLTE	6
2.1	Il settore dei pagamenti al dettaglio in Italia	6
2.2	Gli sviluppi normativi in tema di servizi di pagamento	8
2.3	L'entrata a regime dell'area unica dei pagamenti in euro (SEPA)	10
2.4	I servizi digitali della pubblica amministrazione	13
2.5	I pagamenti tradizionali	16
2.6	La <i>guidance</i> CPMI IOSCO sulla <i>cyber security</i> delle infrastrutture di mercato	20
3	I CANTIERI APERTI	21
3.1	La normativa	21
3.2	I pagamenti innovativi	23
3.3	I lavori dello European Retail Payments Board-ERP	25
3.4	L'avvio dell'indagine sui costi sociali dei servizi di pagamento	29



# 1. IL COMITATO PAGAMENTI ITALIA

Il Comitato Pagamenti Italia (CPI) (<https://www.bancaditalia.it/compiti/sispagamercati/comitato-pagamenti-italia/index.html>) è l'organismo di cooperazione promosso nel 2015 dalla Banca d'Italia con l'obiettivo di rafforzare la capacità dell'industria dei pagamenti italiana di soddisfare le esigenze degli utilizzatori (imprese, famiglie, pubbliche amministrazioni) e competere con successo in un mercato sempre più innovativo e integrato.

Il Comitato è un *forum* a rappresentatività estesa, presieduto dalla Banca d'Italia, che promuove un dialogo aperto e costruttivo sui temi chiave del mercato dei pagamenti italiano. Vi partecipano associazioni di categoria rappresentative del mondo dei prestatori dei servizi di pagamento (banche, Poste, istituti di pagamento) e degli utenti (consumatori, imprese, esercenti), una rappresentanza diretta delle banche nonché alcuni fornitori di servizi tecnologici rilevanti per il sistema. Ai lavori sono costantemente invitati il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Agenzia per l'Italia Digitale.

Il CPI si riunisce almeno due volte l'anno e, all'occorrenza, in sottogruppi dedicati a specifiche materie. Esso svolge anche un ruolo di coordinamento con le istanze che vanno maturando a livello europeo nell'ambito dell'analogo *forum* avviato a fine 2013 – coordinato dalla BCE – lo Euro Retail Payments Board (ERP) (<https://www.ecb.europa.eu/paym/retpaym/euro/html/index.en.html#erpb>).

Nel corso del 2016 si sono svolte tre riunioni plenarie, il 26 gennaio, il 3 maggio e il 5 dicembre 2016, e diverse riunioni di sottogruppi dedicate all'esame di specifiche materie.

## 2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO E LE ATTIVITÀ SVOLTE

### 2.1 Il settore dei pagamenti al dettaglio in Italia

Il mercato italiano dei servizi di pagamento si caratterizza per un marcato dinamismo nel comparto dei pagamenti elettronici trainato dai pagamenti via internet (bonifici *on line* e pagamenti con carte), cresciuti nel 2016 del 13 per cento, e in generale dalle operazioni con carte di pagamento (aumentate del 14 per cento); dinamiche sostenute si registrano anche per gli addebiti diretti (16 per cento). Nel complesso, il numero di pagamenti effettuati con strumenti alternativi al contante è cresciuto dell'8 per cento, confermando la dinamica degli ultimi anni.

Con l'entrata a regime dell'area unica dei pagamenti in euro (SEPA) si sono poste le basi per ulteriori sviluppi dei pagamenti elettronici, sostenuti in Italia anche dalle attività in corso per l'ammodernamento dei servizi della Pubblica Amministrazione. Rilevano in particolare le iniziative PagoPa e il Sistema pubblico di identità digitale SPID, condotte sotto il coordinamento della Agenzia per l'Italia digitale nel quadro delle previsioni del codice dell'amministrazione digitale. Il Comitato ha discusso i profili di attenzione e il potenziale contributo dei diversi attori per il pieno successo di tali iniziative.

L'innovazione digitale è un ulteriore *driver* di trasformazione del mondo dei pagamenti. Il mercato dei servizi di pagamento sta, infatti, registrando forti spinte innovative sostenute sia dalla rapida diffusione di nuove tecnologie che consentono un'offerta in grado di soddisfare nel continuo e con elevata flessibilità le esigenze di trasferimenti monetari, sia dal quadro di regole europee, volto a incentivare l'innovazione e la concorrenza nell'offerta di servizi di pagamento. Tali sviluppi sono il risultato della trasformazione indotta

da internet nell'economia, nella finanza e nei comportamenti sociali: più di recente la cd 'rivoluzione digitale' è giunta alle soglie della finanza con la nascita delle *Fintech – Financial Technology Innovation* – che, nell'applicare le innovazioni tecnologiche ai servizi finanziari, favoriscono nuovi modelli di business, nuovi canali e nuovi prodotti, nuove modalità di interazione ma nel contempo evidenziano nuove vulnerabilità, tipicamente nello spazio *cyber*.

Questi processi aprono prospettive favorevoli al processo di digitalizzazione dei pagamenti, di particolare interesse in Italia dove le operazioni con strumenti alternativi al contante (95 operazioni per abitante) rimangono ancora basse nel confronto internazionale (220 nella media europea).

#### Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2015

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante					Variazioni % medie annue nel periodo 2012 - 2015			
	totale	assegni	bonifici	disposizioni di incasso	operazioni con carte di pagamento	assegni	bonifici	disposizioni di incasso	operazioni con carte di pagamento
Italia - 2016 (1)	95	3,1	23,3	17,7	50,7	-10,7	-3,9	11,7	14,0
<b>Area Euro - 2015</b>	<b>215</b>	<b>7,9</b>	<b>53,7</b>	<b>58,6</b>	<b>94,4</b>	<b>-8,6</b>	<b>1,1</b>	<b>0,8</b>	<b>7,7</b>
Belgio	292	0,9	112,2	39,1	139,5	20,2	9,4	14,8	6,6
Francia	298	33,7	50,5	59,0	154,4	-7,7	2,3	2,1	5,9
Germania	240	0,3	73,5	121,7	45,1	-15,0	-1,3	3,6	4,1
Paesi Bassi	398	0,0	116,5	76,8	204,6	0,0	6,3	-2,0	7,1
Spagna	140	1,4	21,4	52,8	64,3	-8,1	5,7	0,1	7,6
<b>UE-27</b>	<b>220</b>	<b>6,3</b>	<b>56,6</b>	<b>48,6</b>	<b>108,6</b>	<b>-9,4</b>	<b>3,5</b>	<b>1,7</b>	<b>9,7</b>
Regno Unito	355	8,6	62,2	60,0	224,3	-13,6	2,4	3,8	10,6

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)*

(1) Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

In questo contesto, il mercato italiano appare ben posizionato nel processo innovativo: dal lato della domanda, per l'elevata diffusione di supporti tecnologici (*smartphone* e *tablet*) che, per la semplicità del loro utilizzo e le potenzialità legate alla messaggistica istantanea, rappresentano fattori abilitanti il processo innovativo; dal lato dell'offerta, emergono positivi stimoli per l'industria a ricercare nuovi modelli di *business* per recuperare margini di redditività, ma si impone un attento presidio dei nuovi profili di rischio.

## **2.2 Gli sviluppi normativi in tema di servizi di pagamento**

A inizio anno è entrata in vigore la nuova direttiva europea sui servizi di pagamento, la PSD2 (Direttiva UE n. 2015/2366 del 25 novembre 2015), da recepire negli Stati membri entro gennaio 2018, che colma alcune lacune della prima direttiva e attrae sotto la copertura normativa nuovi modelli di offerta nel campo dei pagamenti. In parallelo, la European Banking Authority (EBA) ha portato avanti il processo di normazione secondaria per l'attuazione della direttiva: nel corso dell'anno sono stati sottoposti a consultazione pubblica diversi documenti riguardanti le principali materie rimesse all'Autorità, quali la sicurezza dei pagamenti, l'autorizzazione dei prestatori di servizi di pagamento (PSP) e la cooperazione tra le autorità di supervisione. Le riunioni del CPI hanno offerto un tavolo di valutazione congiunto sulle implicazioni di questi provvedimenti per l'industria italiana dei pagamenti.

La PSD2 nasce dall'esigenza di ridurre le frammentazioni ancora esistenti per effetto anche delle asimmetrie applicative venutesi a creare tra gli Stati nel recepimento della PSD1 (Direttiva UE n. 2007/64) e che rappresentano tuttora

una criticità. In particolare, sono stati precisati i poteri delle autorità *home* e *host* per il caso di prestazione di servizi transfrontalieri ed è stato rivisto l'ambito applicativo per aggiornarlo all'innovazione e ricomprendervi alcuni modelli operativi emergenti, come i servizi di accesso ai conti forniti da terzi prestatori o dalle stesse banche. Con l'obiettivo di rafforzare le tutele e la fiducia degli utenti nei servizi di pagamento digitali, la PSD2 introduce requisiti di sicurezza a più livelli: regole stringenti per l'autenticazione delle transazioni; requisiti per la gestione dei rischi di sicurezza dei PSP da valutare in fase di autorizzazione e nell'operatività corrente; requisiti specifici per la comunicazione sicura tra gli operatori, inclusi i nuovi prestatori di servizi di accesso ai conti; obblighi di segnalazione degli incidenti e di condivisione delle informazioni tra le autorità.

In materia di sicurezza la PSD2 stabilisce regole di principio, affidando alla European Banking Authority (EBA) il compito di definizione della normativa di dettaglio. Il processo di normazione dell'EBA in questo campo prevede quattro distinti interventi, da completare entro gennaio 2018: i *Regulatory Technical Standards (RTS)* in tema di autenticazione forte e comunicazione sicura; le *Guidelines* in tema di *reporting* degli incidenti gravi di sicurezza; le *Guidelines* sui rischi operativi e di sicurezza dei PSP; le *Guidelines* in tema di reporting delle frodi.

In materia di servizi di pagamento rileva anche la *Payment Accounts Directive* (cd. *PAD*) che detta disposizioni in materia di trasparenza e comparabilità delle spese per i conti di pagamento detenuti nell'Unione, di trasferimento del conto di pagamento e/o dei servizi ad esso connessi e di diritto di accesso al conto di pagamento con "caratteristiche di base".

La *PAD* è stata recepita in Italia con decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 37, che ha introdotto modifiche al titolo VI, capo II-ter, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario – TUB); il 14 luglio 2017 si è conclusa la procedura di consultazione pubblica delle disposizioni secondarie di attuazione delle previsioni introdotte nel TUB e sono in corso i lavori per la pubblicazione di tali disposizioni.

### **2.3 L'entrata a regime dell'area unica dei pagamenti in euro (SEPA)**

Il 1° febbraio 2016 si è conclusa l'ultima fase di migrazione alla SEPA, così come previsto dal Regolamento UE n. 260/2012 sulla SEPA “*end date*” e dal provvedimento della Banca d'Italia del febbraio 2013 che prevedevano, tra l'altro, alcune deroghe alla migrazione e attività da completare entro tale data.

Il CPI ha seguito le attività poste in essere dalla comunità nazionale per il rispetto di tale termine e ha monitorato i risultati delle soluzioni adottate. In particolare i lavori hanno riguardato: i) la migrazione agli schemi SEPA dei cosiddetti “prodotti di nicchia” (RID finanziari e RID a importo fisso); ii) l'adozione da parte delle imprese della messaggistica ISO 20022 XML per l'invio al proprio prestatore di servizi di pagamento degli ordini di bonifico e addebito diretto in forma aggregata; iii) il rispetto della c.d. “*IBAN only rule*” che prevede il divieto per i PSP di chiedere agli utenti di fornire il BIC (*Bank Identifier Code*) identificativo del prestatore del beneficiario di un pagamento SEPA transfrontaliero.

Per la migrazione agli schemi SEPA dei cosiddetti “prodotti di nicchia”, a febbraio 2016 è stata adottata la soluzione *ad hoc* elaborata dalla comunità

bancaria coordinata dall'ABI e condivisa in ambito CPI con gli altri operatori di mercato; essa si basa sullo schema del SEPA direct debit, declinato in due nuove procedure, il direct debit "finanziario" e il direct debit "a importo fisso". I nuovi prodotti sono coerenti con il quadro normativo di riferimento e la loro adozione è avvenuta garantendo la consapevolezza della clientela utilizzatrice sulle modalità della migrazione ed evitando aggravii organizzativi presso i beneficiari e i prestatori dei servizi di pagamento. Il monitoraggio post-adozione dei nuovi schemi non ha evidenziato particolari criticità; le procedure nazionali RID, Allineamento Elettronico Archivi-RID (AEA-RID) e le relative anagrafiche procedurali sono state definitivamente dismesse.

Entro il 1° febbraio 2016 è stato assolto anche il secondo impegno previsto dalla normativa: l'adozione da parte delle imprese del formato ISO 20022 XML<sup>1)</sup> per l'invio al proprio prestatore di servizi di pagamento degli ordini di bonifico e addebito diretto in forma aggregata. Il CPI ha monitorato l'andamento della migrazione, promosso lo scambio di idee tra le parti interessate e condotto una attività informativa mirata nei confronti delle imprese<sup>2)</sup>.

In merito all'obbligo di utilizzo dell'IBAN come unico riferimento per l'indirizzamento dei pagamenti ed il relativo divieto di chiedere agli utenti il BIC del prestatore del beneficiario, nel Comitato sono state prese in esame le possibili soluzioni per migliorare l'affidabilità dei processi di derivazione del BIC dall'IBAN del beneficiario, con il coinvolgimento attivo sia dei PSP sia del

1 L'ISO 20022 è lo standard pensato per gestire a livello mondiale i messaggi elettronici di natura finanziaria fra le istituzioni finanziarie e tra queste e i propri clienti. L'adozione di un unico standard nei vari segmenti della cosiddetta "*financial supply chain*" consente anche una più agevole riconciliazione dei pagamenti ricevuti ed effettuati con i flussi commerciali dell'azienda.

2 Nel 2015 è stato elaborato e diffuso un opuscolo informativo che chiariva alcuni aspetti applicativi ed evidenziava i possibili benefici dell'operazione.

gestore dell'archivio nazionale ABI-CAB-BIC (la società SIA). In particolare, è stata sottolineata l'importanza di un aggiornamento più frequente, da parte dei PSP, delle tabelle anagrafiche sulla base delle informazioni acquisite dagli archivi accentrati e di un più efficiente scambio di informazioni tra l'archivio ABI-CAB-BIC e i *database* sovranazionali, con particolare riguardo al servizio "IBAN PLUS" gestito dalla SWIFT.

Conclusa l'ultima fase di migrazione alla SEPA, in coerenza con l'indicazione contenuta nel Provvedimento Banca d'Italia del febbraio 2013 applicativo del Regolamento UE n.260/2012, resta da valutare l'opportunità di un intervento in ottica SEPA sui cosiddetti prodotti "fuori ambito" (bollettini bancari e di conto corrente postale, MAV, RAV, Ri.ba.); eventuali iniziative volte a promuovere la razionalizzazione del comparto potranno essere avviate nell'ambito del CPI, tenendo conto anche dell'evoluzione del quadro di riferimento e delle attività in corso.

Nel maggio 2017 il CPI ha dedicato un tavolo tecnico, con la partecipazione di rappresentanti del mondo delle imprese, al tema delle informazioni contenute nella messaggistica del SEPA credit transfer (cd. *remittance information*) per avviare una riflessione sui possibili interventi per agevolare la riconciliazione degli incassi e dei pagamenti con il ciclo degli acquisti e delle vendite delle imprese, alla luce anche delle iniziative avviate presso lo European Payments Council (EPC)<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Più volte nei cicli di revisione dei *Rulebook* è stata valutata la richiesta delle rappresentanze delle imprese di estendere lo spazio a disposizione per le *remittance information*. Di recente l'EPC ha predisposto un questionario per i propri membri, presentando una serie di alternative, al fine di individuare le necessità dei diversi Paesi e il valore aggiunto percepito delle varie soluzioni possibili.

## 2.4 I servizi digitali della pubblica amministrazione

Nel più ampio contesto della strategia Europa 2020 – che fissa gli obiettivi per la crescita nell’Unione Europea da raggiungere entro tale anno – proseguono due iniziative promosse dall’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) per lo sviluppo dell’innovazione e dell’economia digitale con potenziali impatti sul mercato dei servizi di pagamento: il Nodo dei pagamenti pubblici (PagoPA) e il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID).

### Il nodo dei pagamenti pubblici (PagoPA)

PagoPA è un’infrastruttura centralizzata per i pagamenti in favore della Pubblica Amministrazione in cui interagiscono una pluralità di attori: le PA, i PSP, i consumatori e le imprese. Le PA sono tenute a fornire al versante le coordinate del conto su cui indirizzare i pagamenti (codice IBAN) e un codice denominato “Identificativo Unico del Versamento” (IUV) emesso secondo regole condivise. Dette informazioni possono essere gestite dai PSP nell’offerta di servizi dedicati alla clientela, sia presso reti fisiche sia su internet, sfruttando anche le modalità più innovative. Obiettivo è il miglioramento dell’interazione tra PA e cittadino grazie all’ampliamento dei canali di versamento e a una più efficiente riconciliazione dei pagamenti ricevuti, condizione indispensabile per migliorare la qualità e tempestività dei servizi erogati all’utenza.

Il CPI è interessato al progetto in quanto esso può produrre un significativo impulso all’uso dei pagamenti elettronici favorendo nel contempo una maggiore concorrenza tra prestatori nell’offerta di servizi di pagamento e ha costituito la sede in cui l’AgID ha fornito aggiornamenti sul processo di adesione e sulle iniziative avviate per ampliare il novero dei servizi offerti da parte delle principali

amministrazioni. La Banca d'Italia ha sottolineato l'importanza di un'ampia partecipazione dei PSP, rilevando peraltro che per il successo dell'iniziativa è fondamentale l'incremento dei servizi della PA disponibili in rete.

A dicembre 2016 l'Agid comunicava al CPI che si registravano circa 15mila aderenti, di cui 10mila attivi. In base ai dati AgID ad aprile 2017 risultano avere aderito al sistema 15.520 Enti creditori (di cui 11.180 attivi e 4.340 non attivi) e 419 PSP (di cui 20 non attivi)<sup>4</sup>.

### Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)

Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) costituisce una “infrastruttura” di “*login*” che permette a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale, in maniera semplice e sicura, ai servizi on line della pubblica amministrazione. SPID è nato per favorire la diffusione di servizi in rete della PA e agevolare l'accesso agli stessi anche in mobilità da parte di cittadini e imprese.

L'identità SPID è rappresentata da credenziali – con caratteristiche differenti in base al livello di sicurezza richiesto per l'accesso – erogate, previo accreditamento da parte dell'AgID, dagli *identity provider*, o gestori di identità digitale, aziende che rispondono alle caratteristiche definite in dettaglio da regolamenti tecnici dell'Agenzia. I *service provider* sono invece i soggetti che offrono servizi ricorrendo all'identità SPID rilasciata dagli *identity provider* per

4 Cfr. <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/pubblica-amministrazione/pagamenti-elettronici>.

l'identificazione della propria clientela. L'infrastruttura, realizzata per i servizi della PA, è peraltro utilizzabile anche da parte dei privati<sup>5</sup>).

Il CPI è da sempre interessato all'evoluzione del sistema SPID e al ruolo che i PSP possono avere nel suo ambito, sia come *identity provider* sia come *service provider*. Le banche sono infatti oggi tra i più evoluti "gestori di identità" operanti nel sistema economico<sup>6</sup>. In ambito CPI l'AgID, in relazione all'avvio dal 15 marzo 2016 dello SPID, ha illustrato le attività in corso, i possibili ruoli e le opportunità offerte dal nuovo sistema anche agli operatori del mondo finanziario. In particolare, sono stati evidenziati i potenziali vantaggi in termini di acquisizione di nuovi clienti, risparmi di costo, nonché possibili facilitazioni nell'adempimento di obblighi regolamentari. I partecipanti al CPI hanno segnalato alcune criticità che oggi possono condizionare le scelte del sistema bancario in merito all'utilizzo e al ruolo da assumere nello SPID: costi, incertezze del modello di business, proprietà dei dati di registrazione della clientela.

A fine 2016, nel corso di una riunione dedicata, il Comitato ha esaminato nel dettaglio gli aspetti tecnici e di *business* connessi con il possibile utilizzo dello SPID in ambito finanziario. In tale occasione l'AgID ha fornito dati aggiornati sulla diffusione del Sistema che, alla data, mostravano un incremento sia dei

5 Sotto il profilo normativo, le credenziali SPID, nei livelli di sicurezza più elevati, appaiono coerenti con le regole vigenti per l'autenticazione della clientela per le transazioni effettuate via internet (cfr. in particolare, le *Guidelines on Internet payments* della European Banking Authority).

6 In linea teorica i PSP potrebbero assumere entrambi i ruoli; come *identity provider*, potrebbero essere sfruttate le sinergie con i processi in uso nel sistema bancario per il riconoscimento della clientela nell'operatività a distanza e per l'autenticazione delle transazioni. Per altro verso i PSP, come altri soggetti privati fornitori di servizi, potrebbero anche adottare lo SPID per l'identificazione della propria clientela in luogo dei sistemi di autenticazione proprietari e rivestire, in questo caso, il ruolo di *service provider*.

servizi offerti che delle identità rilasciate<sup>7</sup>). Dal confronto è, altresì, emersa l'esigenza di meglio definire il riparto delle responsabilità tra *identity provider* e *service provider* all'interno del Sistema; in particolare, si è discusso di come possano trovare adeguata tutela le esigenze dei PSP che, in qualità di *service provider*, decidano di utilizzare SPID per l'identificazione e l'autenticazione della propria clientela.

## 2.5 I pagamenti tradizionali

Nel 2016 il Comitato ha trattato anche tematiche riguardanti i pagamenti tradizionali. In particolare, è stato raccolto il punto di vista di tutti gli attori interessati sulle linee guida elaborate dalla Banca d'Italia in tema di pagamento dei bollettini; sono state condivise le iniziative in corso in ambito interbancario per il completamento del progetto di trasferimento dell'immagine dell'assegno.

### I bollettini

Tenuto conto della rilevanza che il servizio di pagamento dei bollettini riveste per il mercato italiano, la Banca d'Italia ha ritenuto opportuno emanare – d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM) – Linee Guida da fornire agli operatori del comparto, come riferimento per lo sviluppo di buone prassi idonee ad assicurare la tutela sia dei soggetti pagatori sia dei beneficiari.

<sup>7</sup> Sono stati censiti 4.081 servizi, 600 mila identità distribuite e oltre 8 milioni di identità autorizzate pregresse, 5 *identity provider* autorizzati e 3.643 PA con almeno un servizio accessibile con SPID.

Il documento contiene indicazioni sulle corrette modalità di offerta del servizio da parte dei PSP, con riferimento anche alle condizioni previste dalla legge per lo svolgimento del servizio attraverso reti commerciali o agenti in attività finanziaria.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 2 del d.lgs. n. 141/2010 è possibile evitare il ricorso agli agenti quando l'attività della rete *“sia svolta sulla base di un contratto di esternalizzazione, che ne predetermini le modalità di svolgimento, abbia carattere meramente materiale e in nessun caso sia accompagnata da poteri dispositivi”*. Tali condizioni – qualora il prestatore stipuli con Poste Italiane o direttamente con il beneficiario del pagamento una convenzione contenente un mandato all'incasso – vengono disciplinate, tra l'altro, nell'ambito del contratto di convenzionamento. In assenza di accordo, invece, le Linee Guida individuano alcuni presupposti necessari per poter inquadrare l'attività della rete nella fattispecie del mero incasso per cui non è richiesta l'attività di agenti. Tra questi presupposti rilevano, in particolare, l'impossibilità per il preposto di alterare il contenuto dell'operazione e l'avvio del pagamento in forma automatizzata. Per quanto riguarda la tutela degli utenti, le Linee Guida evidenziano l'importanza di dare adeguata informativa al pagatore sull'effetto liberatorio del pagamento e di consentire al beneficiario la corretta riconciliazione del pagamento, riconoscendone l'autore e la causale.

La bozza di Linee Guida è stata presentata nell'ambito di una riunione *ad hoc* del Comitato nel settembre 2016; la versione definitiva, che ha raccolto le osservazioni dei partecipanti, è stata pubblicata nel gennaio 2017 sul sito *web*

della Banca d'Italia<sup>8</sup>), unitamente ad un comunicato stampa che sottolinea le finalità dell'iniziativa.

### Gli assegni

Il progetto "Trasferimento dell'immagine degli assegni" prende avvio a seguito delle modifiche apportate al Regio Decreto n. 1736 del 21.12.1933 (cd. "Legge Assegni") dall'art. 8 del Decreto Legge 13 maggio 2011 n. 70 volte a riconoscere piena validità giuridica alle copie informatiche degli assegni cartacei e a introdurre la possibilità di effettuare in modalità elettronica sia la presentazione al pagamento degli assegni sia i relativi atti di constatazione del mancato pagamento, quali protesto e constatazione equivalente.

Con la successiva emanazione di un Regolamento ministeriale e di un Regolamento della Banca d'Italia (Aprile 2016) contenente le regole tecniche per lo scambio dell'immagine degli assegni nella tratta bancaria il progetto è entrato nella fase realizzativa; la nuova procedura per lo scambio degli assegni (CIT) verrà avviata nella seconda parte del 2017, con la previsione di un periodo di due mesi nei quali gli intermediari completeranno la migrazione alle nuove modalità di presentazione al pagamento.

Nell'ambito di una riunione dedicata del CPI tenutasi a inizio 2017 sono state esaminate alcune problematiche relative ai costi del progetto legati alla trasmissione delle immagini attraverso l'infrastruttura di rete interbancaria. In fase di realizzazione tali costi sono infatti risultati più elevati di quanto gli stessi intermediari avessero ipotizzato in precedenza; le banche hanno

<sup>8</sup> Cfr. <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/linee-guida-per-lo-svolgimento-del-servizio-di-pagamento-dei-bollettini>.

individuato e stanno valutando alcuni accorgimenti operativi, realizzabili in autonomia, che permetterebbero di ridurre il traffico di rete; hanno altresì segnalato – quale elemento cruciale al fine di contenere gli oneri del progetto – l’opportunità di innalzare la soglia (5.000 euro) oltre la quale sarà obbligatorio trasmettere l’immagine unitamente ai dati dell’assegno. L’attenzione del Comitato si è dunque concentrata su tale aspetto al fine di valutarne la fattibilità e di individuare una nuova soglia in grado di bilanciare le esigenze di riduzione dei costi con quelle di contenimento dei rischi (legati ad esempio a eventuali frodi e falsificazioni). Dall’analisi di informazioni di dettaglio raccolte presso i partecipanti al CPI si è individuato in 8.000 euro il nuovo limite e sono state quindi apportate le necessarie modifiche al Regolamento della Banca d’Italia.

In una sessione dedicata sono state, inoltre, illustrate le nuove modalità di gestione telematica dei protesti e delle dichiarazioni sostitutive del protesto per gli assegni dematerializzati. La Banca d’Italia ha pubblicato sul sito internet, da febbraio 2017, l’aggiornamento della documentazione tecnica di riferimento per l’utilizzo del servizio di dichiarazione sostitutiva, per il quale è anche previsto un periodo di collaudo con le banche. Attività implementative sono in corso anche da parte del Consiglio Nazionale del Notariato con riferimento alle dichiarazioni di protesto.

Il Comitato ha poi definito una serie di riunioni periodiche per il monitoraggio del progetto e la individuazione di ogni possibile problematica che potesse ritardare l’avvio della nuova procedura.

## 2.5 La *Guidance* CPMI IOSCO sulla *cyber security* delle infrastrutture di mercato

A inizio 2016, è stata avviata una consultazione pubblica sul documento “Guida per la resilienza a fronte di minacce *cyber* delle *Financial Market Infrastructures (FMI)*” elaborato dal Committee on Payments and Market Infrastructures (CPMI) della BRI e dalla International Organisation of Securities Commissions (IOSCO). La guida fornisce raccomandazioni specifiche per la gestione del rischio *cyber* rivolte ai gestori delle infrastrutture e, indirettamente, alle istituzioni finanziarie che vi partecipano, nel presupposto che il livello di resilienza di tali operatori sia un fattore decisivo per la sicurezza complessiva del sistema finanziario.

La Guida è stata pubblicata a giugno 2016<sup>9)</sup> e sono state svolte iniziative di sensibilizzazione in merito all’adozione della stessa da parte delle infrastrutture di mercato. Il CPI è stato individuato come la naturale sede per sensibilizzare sul tema gli operatori del sistema dei pagamenti, in aderenza alla sua vocazione di *forum* di discussione di tematiche comuni a tutti i portatori di interesse del sistema dei pagamenti.

9 Cfr. <http://www.bis.org/cpmi/publ/d146.pdf>.

## 3. I CANTIERI APERTI

### 3.1 La normativa

#### La nuova Direttiva sui servizi di pagamento (PSD2)

Il CPI segue gli sviluppi normativi, con l'obiettivo di fornire anche un contributo al processo di recepimento della normativa europea. In diverse sessioni si sono affrontate le tematiche relative alla PSD2 (Direttiva UE n. 2015/2366).

Gli Stati membri hanno due anni di tempo per recepire la Direttiva nei rispettivi ordinamenti nazionali. Al momento della sua applicazione, il 13 gennaio 2018, verrà abrogata la PSD. Il 16 settembre 2016 è entrata in vigore la legge di delegazione europea (legge n. 170/2016) il cui articolo 12 precisa i criteri e i principi cui dovrà attenersi il Governo nella definizione del decreto legislativo di recepimento della PSD2. In ambito CPI sono state presentate e discusse le principali previsioni della legge delega: i) la designazione della Banca d'Italia quale autorità competente; ii) la definizione di sanzioni per le violazioni delle disposizioni dettate in attuazione della Direttiva; iii) la previsione di un regime transitorio applicabile agli intermediari già operanti sotto il vigente regime giuridico; iv) la possibilità di intervenire sulle disposizioni vigenti in modo da addivenire a una complessiva razionalizzazione della disciplina di settore. La Banca d'Italia sarà individuata come autorità competente a disciplinare la prestazione dei "servizi di disposizione di ordine di pagamento e di informazione sui conti", ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'avvio dell'attività e della registrazione, nonché dell'esercizio del controllo sui relativi prestatori. La delega legislativa al Governo deve essere esercitata entro il termine del 16 settembre 2017<sup>10</sup>.

<sup>10</sup> Lo schema di decreto posto in consultazione nel mese di luglio 2017 è disponibile all'indirizzo [http://www.dt.tesoro.it/it/consultazioni\\_pubbliche/consultazione\\_pubblica\\_direttiva\\_2015\\_2366.html](http://www.dt.tesoro.it/it/consultazioni_pubbliche/consultazione_pubblica_direttiva_2015_2366.html).

Nel corso dell'esame del nuovo quadro normativo, nel Comitato è emersa la proposta di cogliere l'occasione offerta dal recepimento della PSD2 per avviare una più generale razionalizzazione della normativa in materia di pagamenti, avendo riguardo alla chiarezza, alla facilità di consultazione, all'efficienza nell'offerta di servizi da parte dei PSP nonché al mantenimento di un adeguato livello di concorrenza tra tutti gli operatori del mercato; è stata evidenziata altresì la necessità di chiarire il regime applicabile alla Pubblica Amministrazione con attenzione al tema della sostenibilità dei servizi offerti sul mercato e, in particolare, di quelli offerti dalle banche.

#### La normativa EBA attuativa della PSD2 in tema di autenticazione dei pagamenti e comunicazione sicura

In diverse occasioni il CPI è stato chiamato ad esaminare i possibili impatti applicativi dei *Regulatory Technical Standards (RTS)* in tema di autenticazione forte e comunicazione<sup>11)</sup>, pubblicati nel febbraio del 2017 dopo una fase di consultazione con il mercato molto attiva se si tiene conto del numero di risposte pervenute (226). Le norme tecniche, sviluppate in stretta collaborazione con la Banca Centrale Europea (BCE), entreranno in vigore 18 mesi dopo la loro adozione da parte della Commissione europea. Il CPI ha in particolare preso in esame i principali temi emersi nella consultazione pubblica, riguardanti il regime delle esenzioni alle regole sull'autenticazione forte delle transazioni e le previsioni in tema di comunicazione sicura tra PSP e nuovi operatori di accesso ai conti (cd. terze parti).

11 *Draft Regulatory Technical Standards on strong customer authentication and secure communication under the revised Payment Service Directive - PSD2*; cfr. <https://www.eba.europa.eu/-/eba-paves-the-way-for-open-and-secure-electronic-payments-for-consumers-under-the-psd2>.

Quanto al sistema delle esenzioni, nel CPI si è rimarcata la necessità di adottare un approccio estensivo, basato sull'analisi del rischio delle singole transazioni, coniugando il rispetto dei principi della PSD2 con una certa dose di flessibilità e proporzionalità, come già avvenuto nel recepimento di altre direttive comunitarie. E' stata al riguardo evidenziata l'esigenza di non creare asimmetrie tra le regole europee ed extraeuropee, a volte meno stringenti, e di salvaguardare semplicità e facilità di utilizzo dei servizi di pagamento digitali, ritenute fondamentali per lo sviluppo dell'*e-commerce*.

In tema di comunicazione sicura tra PSP e terze parti, il Comitato ha espresso favore per le iniziative cooperative e istituzionali che possono facilitare lo sviluppo e l'adozione di standard uniformi su cui sviluppare le interfacce di colloquio, in modo da assicurare il conseguimento degli obiettivi di piena interoperabilità ed efficienza nel nuovo assetto di mercato<sup>12</sup>).

### 3.2 I pagamenti innovativi

#### I pagamenti instant

Le nuove abitudini di vita, sempre più incentrate sull'utilizzo di internet, *smartphone* e *tablet*, si riflettono sulla richiesta di servizi di pagamento fruibili 24 ore su 24, con invio e disponibilità delle somme in tempo reale per soddisfare esigenze connesse sia con il commercio elettronico sia con il trasferimento di denaro tra singoli individui. Fra le soluzioni di pagamento più vicine alle nuove

<sup>12</sup> Le previsioni degli RTS che disciplinano i requisiti dell'interfaccia di colloquio tra banche e terze parti sono state oggetto di proposte di modifica da parte della Commissione UE volte ad assicurare la continuità di servizio delle interfacce dedicate messe a disposizione dalle banche. Su tali proposte l'EBA ha emanato una propria *opinion* a fine giugno 2017. L'*iter* di approvazione degli RTS tramite atto delegato della Commissione UE è ancora in corso.

esigenze degli utenti spiccano oggi i pagamenti *instant*, utilizzabili sull'arco delle 24 ore, per sette giorni su sette (24/7/365), che consentono di rendere immediatamente disponibili al beneficiario le somme inviate, a prescindere dallo strumento di pagamento sottostante e dagli accordi per la compensazione e il regolamento interbancario.

I rappresentanti italiani presenti nelle diverse sedi internazionali si sono utilmente interfacciati con la comunità nazionale nell'ambito del CPI sui principali filoni di attività riguardanti i pagamenti *instant*: i) la redazione da parte dello European Payment Council (EPC) del *Rulebook* del SEPA *instant credit transfer* (SCTinst)<sup>13</sup>; ii) i lavori dell'High Level Group<sup>14</sup>, nell'ambito dello European Payment Council, incaricato di individuare soluzioni per l'interoperabilità tra le infrastrutture deputate al *clearing* dei pagamenti *instant*.

Parallelamente, sono stati seguiti i lavori della *Task Force on Target Instant Payments Settlement (TIPS)*, costituita presso la BCE, volti a investigare la possibilità per l'Eurosistema di offrire direttamente un servizio di regolamento real-time in moneta di banca centrale attraverso una nuova componente di TARGET2.

13 Lo schema SCT inst è basato sullo schema SCT "ordinario" con riferimento agli aspetti di governance, ai criteri di adesione e agli standard di messaggio, ma opportunamente integrato per regolare l'istantaneità del pagamento e l'operatività del servizio 24/7/365. L'importo massimo previsto per la singola transazione è di 15.000 euro, modificabile dall'EPC sulla base di una procedura semplificata. Il processo di adesione è partito da gennaio 2017; la data ufficiale di avvio del servizio è fissata al 21 novembre 2017.

14 L'High Level Group è un gruppo costituito in seno all'European Retail Payments Board (ERPB), coordinato dalla BCE, e ne fanno parte le infrastrutture di clearing che hanno deciso di offrire soluzioni di *instant payments*. I partecipanti hanno accettato le tre condizioni poste dall'Eurosistema per garantire l'interoperabilità delle soluzioni "instant" entro novembre 2017: i) l'utilizzo di un'unica procedura per il regolamento dei pagamenti *instant*; ii) l'utilizzo di un unico modello di gestione del rischio (*prefunding*); iii) l'attuazione di una politica di accesso comune.

Con riferimento a questo progetto, il Comitato è stato sede attiva di dialogo tra le varie componenti dell'industria dei pagamenti nazionale sia in relazione alle due consultazioni di mercato condotte dall'Eurosistema<sup>15)</sup> sia in occasione della presentazione del progetto da parte della BCE alla comunità bancaria italiana (*ECB TIPS on Tour*). In generale, nell'ambito del Comitato si sono registrati da un lato interesse, dall'altro perplessità sull'iniziativa Eurosistema in ragione: i) della sovrapposizione con le iniziative di mercato avviate dai fornitori di servizi di *clearing* privati europei per i quali sono stati già effettuati rilevanti investimenti; ii) del ritardo di un anno con il quale la soluzione *TIPS* sarebbe avviata rispetto all'avvio dello schema SCT-inst (novembre 2017) e delle iniziative private; iii) della mancanza di interoperabilità tra *TIPS* e i sistemi di *clearing* privati<sup>16)</sup>.

### 3.3 I lavori dello European Retail Payments Board-ERPB

Oltre ai pagamenti *instant* sopra richiamati, i lavori dello ERPB riguardano altri ambiti nei quali permangono ampi margini per lo sviluppo di servizi integrati e interoperabili a livello europeo, come i pagamenti *mobile*, i servizi di disposizione di ordini di pagamento, i servizi di pagamento connessi con la fatturazione elettronica, il *processing* delle carte di pagamento.

15 La prima consultazione ha riguardato i requisiti utente del servizio *TIPS*; la seconda è stata mirata a ottenere informazioni utili a quantificare i volumi attesi di transazioni *instant* e la quota di mercato potenziale di *TIPS*.

16 Ulteriori profili di attenzione hanno riguardato le diverse condizioni di remunerazione dei fondi che verrebbero depositati per il regolamento attraverso *TIPS* e attraverso gli operatori di *clearing* privati.

**Riquadro – I lavori dello European Retail Payments Board-ERP**

L'ERP è un organismo di alto livello, operativo dal 2014, presieduto dalla BCE e composto da esponenti sia del lato dell'offerta che del lato della domanda dei pagamenti *retail* in Europa che, attraverso il dialogo tra i diversi *stakeholder* e le istituzioni, si propone di promuovere lo sviluppo di un mercato integrato, innovativo e competitivo dei pagamenti in euro nell'UE.

Relativamente ai pagamenti *instant* (v. sopra), l'ERP ha promosso, sulla base delle istanze formulate dalle diverse categorie rappresentate, lo sviluppo da parte dell'EPC del *Rulebook* del bonifico istantaneo SEPA (**SCTinst**) e la definizione di accordi tra le infrastrutture per favorire l'interoperabilità delle soluzioni di *clearing* disponibili in Europa.

In parallelo sono proseguiti i lavori per realizzare **l'archivio paneuropeo degli alias** (*standardised proxy lookup – SPL*) per i pagamenti *person-to-person* (P2P) tramite telefonia mobile, per lo scambio dei dati (*alias + IBAN*) fra i fornitori di soluzioni P2P mobile. Sebbene si auspicasse un avvio del servizio contestuale alla partenza del SCTinst, i lavori sono stati rallentati dalla difficoltà di trovare una soluzione condivisa su questioni rilevanti quali il finanziamento del progetto, la costituzione di una *legal entity* per la gestione dell'archivio e la scelta di un fornitore per la realizzazione<sup>17</sup>).

L'ERP si è occupato anche del tema dei **servizi di payment initiation**, disciplinati dalla PSD2, al fine di individuare possibili iniziative di

17 Nella riunione di giugno 2017 l'ERP ha chiesto al gruppo di lavoro P2P di valutare la possibilità di avvalersi dell'infrastruttura *eDelivery*, messa a disposizione dalla Commissione europea per lo scambio sicuro di dati, che prevede anche la possibilità di usufruire di fondi pubblici e richiederebbe un tempo di realizzazione ridotto.

standardizzazione utili a evitare la frammentazione delle modalità di interazione tra i fornitori di tali servizi – le cosiddette “terze parti”, ovvero i *Payment Initiation Service Provider (PISPs)* ai sensi della PSD2 – e le banche detentrici del conto di pagamento.

Il gruppo di lavoro incaricato di individuare possibili soluzioni comuni su aspetti tecnici e di *business*, quali la standardizzazione delle interfacce di colloquio, la creazione di una *directory* dei fornitori di servizi di *payment initiation* e la definizione di regole e procedure comuni per errori e dispute, vede la partecipazione di rappresentanti delle diverse categorie interessate.

I risultati delle analisi, presentati nel marzo 2017, riflettono ancora posizioni distanti tra le parti interessate su temi cruciali quali gli standard per le interfacce di colloquio e le informazioni alle quali le terze parti possono avere accesso. I lavori dovrebbero concludersi nel novembre 2017.

Nel novembre 2015 l'ERPBB aveva dato mandato a un sottogruppo di analizzare **le soluzioni integrate di fattura elettronica e pagamento** (*Electronic Invoice/Bill Presentment and Payment- EIPP/EBPP*) per stabilire quali fossero le barriere alla loro diffusione e piena integrazione in Europa. L'esito di questo approfondimento, pur confermando l'interesse delle imprese e dei consumatori per lo sviluppo di soluzioni integrate e standardizzate, ha evidenziato diversi ostacoli alla diffusione riconducibili a fattori di costo, complessità realizzative, mancanza d'interoperabilità tecnica e modelli di business divergenti. Il gruppo ha quindi individuato delle aree di intervento per far fronte a tali difficoltà (es. requisiti minimi a livello di *business rules*/terminologia e standard tecnici per aumentare l'interoperabilità

paneuropea).<sup>18)</sup> Un nuovo rapporto sarà presentato alla riunione dell'ERPB di novembre 2017.

Per quel che riguarda gli ambiti di **standardizzazione delle carte**, nella riunione di giugno 2016 lo European Cards Stakeholders Group (ECSG) aveva presentato uno studio per valutare l'opportunità di migrare a un unico standard di messaggistica nella tratta *acquirer-to-issuer* e porre rimedio alla frammentazione del mercato delle carte. Pur apprezzando i potenziali vantaggi della migrazione, l'ERPB aveva concluso che, in assenza di una chiara esigenza del mercato, sarebbe stata preferibile una migrazione *market-driven*, invitando quindi l'ECSG a individuare strategie di migrazione alternative e più circoscritte. Sulla base di tali indicazioni, l'ECSG ha elaborato un rapporto finale, presentato nella riunione ERPB di giugno 2017, con l'indicazione di possibili soluzioni<sup>19)</sup>.

Fra i temi discussi all'interno dell'ERPB, assume rilievo anche il tema **dell'accessibilità dei servizi di pagamento** introdotto da *AGE Platform Europe* (associazione dei consumatori over 50) e dalla Banca centrale olandese che nella riunione del novembre 2016 hanno proposto un tavolo di lavoro per analizzare le difficoltà incontrate dai gruppi più vulnerabili della società (disabili e persone anziane) nell'accedere al mercato dei pagamenti

18 Il mandato del gruppo è focalizzato sugli aspetti relativi al pagamento e in particolare sul messaggio di inizializzazione del pagamento che dovrebbe generare all'interno della fattura l'ordine di pagamento. È stato quindi chiarito che non si vogliono creare duplicazioni o sovrapposizioni con i lavori già in corso sugli standard di fattura di competenza del CEN (European Committee for standardisation) ma promuovere uno standard comune con le informazioni necessarie per iniziare il pagamento (*request to pay*) basato sull'ISO 20022 XML.

19 Nel rapporto finale sono indicati: i) i messaggi ISO 20022 XML da sviluppare nella tratta *acquirer-to-issuer*; ii) le iniziative ISO 20022 con cui coordinarsi (ATICA e Berlin Group); iii) possibili scenari alternativi per la migrazione (ad es. migrazione solo di alcune funzioni, schemi o *processor*) da valutare da parte del mercato.

in euro e per proporre *best practices* al riguardo. Un primo rapporto sulle barriere all'accessibilità e sulle *best practices* già adottate verrà presentato a novembre 2017; un secondo rapporto più completo, con indicazione di requisiti minimi per l'accessibilità (es. ai terminali POS), verrebbe prodotto per il 2018<sup>20</sup>.

### 3.4 L'avvio dell'indagine sui costi sociali dei servizi di pagamento

Il mercato dei servizi di pagamento è in continua evoluzione per effetto delle nuove esigenze degli utenti, dei progressi tecnologici e regolamentari. In questo contesto, è importante per le istituzioni e per gli operatori del settore approfondire le analisi delle condizioni di offerta dei servizi di pagamento, al fine di poter meglio tarare le strategie di intervento e di posizionamento sul mercato; un utile strumento è rappresentato dall'aggiornamento dell'indagine sul costo sociale dei servizi stessi, i cui risultati sono stati pubblicati dalla Banca d'Italia nel 2012, nell'ambito di un più ampio progetto europeo.

L'analisi intende misurare i costi dei principali strumenti di pagamento (incluso il contante) e i benefici indotti dalla diffusione degli strumenti più efficienti, evidenziando altresì il ruolo dell'evoluzione tecnologica. L'indagine vuole essere l'occasione anche per un approfondimento del ruolo attuale e prospettico dei servizi di pagamento nel cambiamento della struttura reddituale degli intermediari italiani indotta dal quadro congiunturale.

<sup>20</sup> Il tema dell'accessibilità è affrontato – a un livello più generale – nello *European accessibility act* della Commissione europea, che include fra i punti di attenzione quello dell'accessibilità ai servizi di pagamento al dettaglio (il *focus* è su ATM e *banking services*, ma nella consultazione che si è svolta è stato chiesto di includere anche i terminali di pagamento).

La metodologia di rilevazione tende, in particolare, a enucleare:

- i costi privati (inclusi costi da commissioni o altri trasferimenti sostenuti da un operatore per remunerare componenti della “catena del valore” che vede coinvolti molteplici attori, PSP, imprese/esercenti) e quelli sociali (ossia le risorse finali consumate dalla società per l’utilizzo degli strumenti di pagamento, al netto dei trasferimenti tra i diversi attori della catena<sup>21</sup>);
- i costi diretti e indiretti delle attività sottostanti l’offerta di servizi di pagamento (es. emissione, processing, regolamento, sicurezza), con separata indicazione, ove possibile, anche dei costi fissi o variabili, utile per la stima delle economie di scala.

L’indagine, svolta attraverso la somministrazione di questionari *ad hoc* presso un campione rappresentativo di PSP e imprese, copre un’ampia gamma di mezzi di pagamento (assegni, carte, incassi, bonifici e transazioni in contante); anche per questa attività è stata rilevante la funzione svolta dai rappresentanti del CPI per la definizione del processo di raccolta delle informazioni.

Il questionario sui costi per i PSP è stato trasmesso nella prima parte del 2017 a un campione di PSP che rappresentano l’80% del mercato. Per quanto riguarda le imprese, è stata avviata una rilevazione sui costi di accettazione degli strumenti di pagamento presso un campione di esercenti della distribuzione commerciale e di grandi imprese che operano in comparti rilevanti per l’industria dei pagamenti al dettaglio.

<sup>21</sup> I trasferimenti (es. commissioni) si computano tra i “costi privati” di una parte ma anche tra i “ricavi” di un’altra e si elidono quindi nel calcolo del “costo sociale” che mira a individuare le componenti di costo “finale” in termini di risorse consumate dalla società per produrre servizi di pagamento.

BANCA D'ITALIA

**ISTITUZIONI - ENTI - ASSOCIAZIONI**

ABI - Associazione Bancaria Italiana  
ABI Lab  
AgID - Agenzia per l'Italia Digitale  
AIIP - Associazione Italiana Istituti di Pagamento  
AITI - Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa  
CONSUMER'S FORUM  
CONFARTIGIANATO  
CONFCOMMERCIO  
CONFINDUSTRIA  
CONSORZIO BANCOMAT  
CONSORZIO CBI  
CONSORZIO NETCOMM  
MEF - Ministero dell'Economia e delle Finanze  
MISE - Ministero dello Sviluppo Economico

**ISTITUTI BANCARI**

BANCA SELLA  
BNL - Banca Nazionale del Lavoro  
BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna  
Banco BPM  
CARIPARMA  
ICBPI - Istituto Centrale Delle Banche Popolari Italiane  
ICCREA - Istituto Centrale del Credito Cooperativo  
INTESASANPAOLO  
MPS – Monte dei Paschi di Siena  
POSTEITALIANE  
RAIFFEISEN  
UBIBANCA  
UNICREDIT

**TECHNICAL SERVICE PROVIDER**

BASSILICHI  
CABEL  
CEDACRI  
CONSORZIO TRIVENETO  
CSE – Consorzio Servizi Bancari  
EQUENS  
IBTTN  
ISIDE  
PHOENIX  
SECSERVIZI  
SIA

